

**Pelanda**Andrew Quinn,
quando Musorgskij
si vede in 3ddi **Laura Martellini**
a pagina 15

Con Andrew Quinn i suoni si vedono in 3d

La Pelanda

Ha curato gli effetti digitali di film come «The Matrix», «Tomb Raider», «Dark City», «Nirvana»: «In *Vajont* - ricorda - abbiamo ricostruito al computer la seconda diga. Tecnologia 3D sofisticata e stratificata, abbiamo inscenato la pioggia, la barca, due persone che camminano...». Tomb Raider? «Mi sono occupato di alcune scene in cui Angelina Jolie deve recuperare un tesoro, e interviene il

personaggio di Mercurio. Divertente!». Un mestiere affascinante quello di Andrew Quinn, «digital artist», come usa dire, e musicista australiano, da anni impegnato nel campo della grafica 3D interattiva.

Trasforma in immagini le architetture fantastiche di cui necessitano le produzioni cinematografiche. Rende visivamente tangibili le emozioni, e ora anche i suoni: succederà al Macro Testaccio (La Pelanda), stasera e domani alle 22, per «Pictures at an exhibition» di Musorgskij ospite del festival Romaeuropa. I passaggi sono complicati, ma possono essere così riassunti: lui davanti a un pc riceverà i rimandi sonori di The Winstons più Esecutori di metallo su carta (foto): il tastierista Enrico Gabrielli/Der Maurer (Mariposa, Calibro 35), il percussionista Sebastiano De

Gennaro (Baustelle, Luci della centrale elettrica), il batterista Lino Gitto (The rock 'n' roll circus experience), il violinista Rodrigo D'Erasmus e il bassista e cantante Roberto Dell'Era (Afterhours).

Dalle «provocazioni» sonore nasceranno visioni cadenzate sulla musica: non solo l'originale per pianoforte di Musorgskij, ma anche la versione rock del 1971 del gruppo britannico Emerson Lake and Palmer. Sul palco anche il compositore russo Nicolaj Popov, con «Artra», brano ispirato dalle informazioni recepite dalle sonde Voyagers della Nasa. Una fitta rete di rimandi e scambi fra mondi lontanissimi all'apparenza. «Il futuro è questo - è sicuro Quinn, che vive a Milano dove sta per tenere un corso al conservatorio -. Giovani compositori che concepiscono la

partitura e insieme la sua traduzione visiva. Fino a poco tempo fa non era possibile, ora abbiamo tutti gli strumenti per farlo! E l'Italia è lo sfondo ideale: la culla della musica, un luogo privilegiato. Per questo ho scelto di lavorare qui».

Cosa pensa Quinn di operazioni come la ricostruzione virtuale dei Fori, molto apprezzata dal pubblico? «Giudico virtuoso l'uso delle nuove tecnologie legato alla promozione dei beni culturali. Avete ottimi professionisti, costretti però spesso a guardare all'estero. Anch'io mi sono dedicato all'arte. Ho una consulenza con una società di Matera, e in *Nirvana* di Salvatores feci sbriciolare un uomo alla Escher! Il segreto? Fare da contrappunto, mai sovrastare: sia nella musica, sia nel montaggio dei film».

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ProvocazioniIn scena «Pictures
at an exhibition»
di Modest Musorgskij